

VOCE DEI CAMPI E DELLE OFFICINE

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE PER I LAVORATORI DEL VENETO

Si è svolto a Cosenza il primo congresso del partito d'azione per l'Italia meridionale. In un prossimo numero del nostro giornale daremo a voi, operai e contadini, un completo resoconto delle notizie che ci sono giunte intorno ad esso. Vogliamo però fin d'ora comunicarvi i due importanti atti del congresso e cioè il primo bilancio delle forze che il partito ha raccolto intorno a sé nell'Italia meridionale e la mozione sul programma del partito approvata a grandissima maggioranza.

Il bilancio delle nostre forze è davvero magnifico. Nell'Italia meridionale funzionano già 524 sezioni del partito e gli aderenti assommano a 130.000. I quadri del partito sono eccellenti e, secondo l'espressione della relazione che ci è pervenuta, superiori per qualità ed efficienza a quelli di ogni altro partito. Risultati eccellenti, dunque, soprattutto se si tien conto delle gravi difficoltà che ancora ostacolano la vita politica nell'Italia meridionale. Possiamo senz'altro affermare che il partito d'azione si avvia già a divenire nell'Italia meridionale un grande partito di massa, un partito del popolo per il popolo.

La mozione approvata a grande maggioranza dal congresso e proposta da Emilio Lussu, fondatore con Rosselli col nostro indimenticabile Silvio Trentin e con Cianca del glorioso movimento «Giustizia e Libertà» dal quale sorse nel 1940 il partito d'azione, conferma ampiamente questo carattere popolare del nostro partito e giustifica la larga simpatia che esso incontra tra i lavoratori dell'Italia meridionale. Ecco i punti fondamentali di questa mozione:

1. - Il partito d'azione è un movimento socialista anti-totalitario, autonomista e liberale, che intende realizzare il socialismo nella società e nello stato in funzione permanente della libertà;

2. - Carattere originale del suo socialismo è la concezione della coesistenza di due settori dell'economia: quello collettivo della produzione di masse e quello privato dell'economia individuale; il controllo democratico nel secondo settore impedirà il riformarsi di posizioni di privilegio;

3. - Il partito fa appello a tutte le forze del lavoro per convogliarlo verso la collettivizzazione della grande organizzazione industriale, bancaria, agraria e commerciale, fondamento dell'instaurazione di una durevole democrazia repubblicana ispirata agli ideali di rinnovamento morale.

Chi siamo e che cosa vogliamo.

LAVORATORI VENETI!

Il Partito d'Azione, il più nuovo fra i partiti italiani, si presenta a voi; esso è il Partito nuovo del lavoro italiano, che si propone di liberare tutti i lavoratori da tutte le oppressioni politiche, sociali, economiche; esso si rivolge a voi perchè soltanto chi lavora ha il diritto di dire la sua parola nella vita politica di una nazione.

Il Partito d'Azione è poco conosciuto perchè è sorto clandestinamente, sotto l'oppressione fascista, ma i suoi iscritti hanno sempre combattuto nelle prime file la lotta contro il fascismo, tanto che in pochi anni moltissimi di loro hanno conosciuto il confino, la prigione, anche la morte. Appunto perchè è un partito nuovo, il Partito di Azione, che non è responsabile come i vecchi partiti di aver permesso o facilitato il trionfo del fascismo, ha potuto tener conto nel formare il suo programma, di tutti gli insegnamenti che le vicende di questi anni terribili ci hanno dato.

Come avrete avuto modo di pensare leggendo la mozione Lussu, più sopra riportata, il nostro programma è così semplice e chiaro che si potrebbe esprimere in due sole parole: «GIUSTIZIA E LIBERTÀ». Noi non crediamo che la giustizia sociale possa essere attuata in un regime totalitario e non crediamo che la libertà possa vivere in un regime che non realizza la giustizia sociale.

La giustizia sociale senza libertà apre la via ad un cieco asservimento del popolo allo stato ed alla casta dei suoi funzionari; la libertà senza giustizia sociale diviene la libertà dei pochi, la libertà dei ricchi e quindi si rivela fatalmente strumento di oppressione per il popolo.

Perché possiate meglio conoscere e giudicare questo nostro punto di vista, cercheremo ora di svolgerlo nei suoi punti fondamentali.

Il nostro programma è così semplice e chiaro che si potrebbe esprimere in due sole parole: GIUSTIZIA e LIBERTÀ, ma perchè possiate meglio conoscerlo e giudicarlo ve lo esprimiamo brevemente nei suoi punti fondamentali.

1. - Vogliamo la libertà, cioè che tutti i cittadini siano liberi di pensare e di esprimere le loro opinioni e che non ci sia più un uomo o un partito solo che pensi per tutti, che i partiti, i sindacati, le associazioni di ogni genere, siano liberi di svolgere la loro opera e fare la loro

propaganda, a patto che nessuno cerchi di servirsi di milizie e di armi proprie per togliere la libertà agli altri come ha fatto il partito fascista;

2. - Vogliamo *la democrazia*, cioè che i governanti siano liberamente eletti e controllati da tutto il popolo; che non ci siano più dittature a nome di nessuno che le grandi decisioni che impegnano la vita e l'avvenire di tutti, come l'entrata di guerra, siano prese soltanto col consenso del popolo: *non deve più succedere che gli italiani siano mandati a combattere contro la volontà di tutti, senza sapere per chi combattono, per quale causa si sacrificano*;

3. - Vogliamo *la Repubblica*, cioè una nuova costituzione nella quale anche il capo supremo dello Stato sia scelto liberamente dai cittadini; dobbiamo cacciare la monarchia sabauda che ha tradito l'Italia alleandosi col fascismo e permettendo poi al fascismo l'alleanza con la Germania e l'entrata in guerra;

4. - Vogliamo *l'autonomia*, cioè che i comuni, le provincie, le regioni si amministrino da se, con amministratori scelti dal popolo deve vedere da vicino come viene speso il suo denaro, in ogni regione i funzionari devono essere gente del luogo, che conosca il modo di pensare e di parlare della popolazione;

5. - Vogliamo *la socializzazione*, cioè che non esistano più capitalisti che sfruttano il lavoro altrui a proprio vantaggio privato; *i beni produttivi sono fatti per tutti e devono essere sfruttati da chi lavora a vantaggio proprio e di tutti*;

6. - Vogliamo *la solidarietà del lavoro*, cioè che la terra e le fabbriche siano gestiti dai lavoratori (manuali, impiegati, tecnici) in comune accordo, nelle forme più adatte - fra le quali devono essere preferite le cooperative agricole, industriali, di consumo secondo un piano razionale di produzione deciso dalla comunità, ma senza inutili interventi statali e burocratici; i pubblici servizi saranno gestiti direttamente dallo stato o dagli enti locali con la partecipazione dei lavoratori;

7. - Vogliamo *la giustizia*, cioè che tutti i lavoratori, di qualunque categoria, siano giustamente retribuiti e largamente assicurati, in modo da poter condurre con le loro famiglie una vita tranquilla e degna veramente di uomini; che siano abolite le tasse sui generi di prima necessità e sostituite da una tassazione fortemente progressiva che limiti i redditi privati a vantaggio comune;

8. - Vogliamo *l'eguaglianza*, cioè che tutti i lavoratori, anche manuali, siano egualmente rispettati nella società; che tutti i cittadini ricevano un'istruzione adeguata; che tutti abbiano eguali possibilità di farsi strada secondo i meriti, e non secondo le ricchezze, e di far salire i loro figlioli nella scuola e nella società;

9. - Vogliamo *la pace*, cioè che in Italia e, possibilmente, nel mondo non ci siano più nazionalismi, militarismi, imperialismi, ma che tutti gli stati si uniscano in una vasta solidarietà internazionale; che *non ci siano più au-*

tarchie economiche, ma siano facilitati gli scambi e aperta l'emigrazione;

10. - Vogliamo *la federazione europea*, cioè che tutti gli stati d'Europa cessino dal combattersi fra loro e, dopo di essersi liberati da ogni oppressione, formino un'unione di stati liberi, democratici, socialisti.

Il Partito d'Azione vuole che lo stato rispetti e garantisca la libertà della religione cattolica, che è professata dalla maggioranza del popolo italiano; ma chiede che la religione non sia motivo di divisioni politiche fra i cittadini e che i parroci non si servano della loro autorità morale per sostenere un partito piuttosto di un altro.

Il Partito d'Azione ritiene che il rinnovamento della società italiana deve essere iniziato subito, appena raggiunta la liberazione; senza lasciar passare il movimento favorevole. Sappiamo che le nostre idee sono nuove e ardite, ma sappiamo pure che è necessario rinnovare un mondo che i vecchi sistemi hanno condotto alla rovina. Se partiti rivoluzionari e classi privilegiate si opporranno, sapremo vincere la loro resistenza. Gli stranieri presenti fra noi hanno promesso di lasciar piena libertà al popolo italiano di scegliersi la nuova costituzione, e manterranno certo la promessa se vedranno il popolo deciso e disciplinato nella sua decisione.

La rivoluzione deve però essere nostra, italiana e europea, compiuta da noi secondo i nostri bisogni e il nostro spirito, e non secondo modelli stranieri che non possono adattarsi completamente a noi. La rivoluzione deve anche essere libera, cioè condotta con ogni energia ma basata sul libero consenso del popolo, senza nuove dittature, senza inutili violenze. La rivoluzione deve infine partire dal popolo lavoratore, che non aspetterà l'iniziativa dall'alto, dal governo, ma farà sentire prima la sua volontà nei comuni, nelle provincie, nelle regioni, e poi manderà i suoi rappresentanti al centro in una libera assemblea costituente.

Il Partito d'Azione ritiene che il rinnovamento deva comprendere anche la giusta punizione dei responsabili della nostra oppressione e della nostra rovina: le loro proprietà saranno immediatamente sequestrate in ogni zona; i tribunali del popolo giudicheranno i colpevoli.

LAVORATORI VENETI !

Vi abbiamo esposto, nelle sue linee fondamentali, il programma del partito. Se questo programma, come speriamo, risponde alle vostre aspirazioni, mettetevi subito al lavoro con noi, stringetevi intorno a noi nella nostra lotta per la giustizia e per la libertà, nella lotta che noi sosteniamo a prezzo di tanto sangue generoso perchè risorga un'Italia veramente nostra, l'Italia del popolo che lavora.

Formate ovunque Sezioni del PARTITO d' AZIONE